

Qui di seguito cercheremo di delineare alcuni aspetti della coproduzione proprio con riferimento ad un modello che assume l'individuo agire quale razionale massimizzatore dell'utilità attesa.

### 3.3. *Le caratteristiche specifiche dei beni oggetto delle attività di coproduzione*

Nel caso di due alternative, il computo dell'utilità attesa può essere espresso come segue:

$$E(VD_1) = P(R_1/D_1) V(R_1) + P(R_2/D_1) V(R_2) + P(R_3/D_1) V(R_3);$$
$$E(VD_2) = P(R_1/D_2) V(R_1) + P(R_2/D_2) V(R_2) + P(R_3/D_2) V(R_3);$$

dove:

$E(VD_i)$  = valore atteso dell'alternativa  $D_i$ ;

$P(R_j/D_i)$  = probabilità che si abbia il risultato  $R_j$  una volta scelta l'alternativa  $D_i$ ;

$V(R_j)$  = valore del risultato  $R_j$  per l'organo decisionale.

Con:

$i = 1, 2$ ;

$j = 1, 2, 3$ .

Conoscendo le alternative, i possibili risultati di ognuna e le probabilità di ciascun risultato, l'individuo che agisce quale razionale massimizzatore dell'utilità attesa sceglierà naturalmente l'alternativa che presenta il valore atteso più alto.

Poiché le valutazioni che entrano nel computo dell'utilità attesa dipendono dalle risorse (di tempo e di reddito), dall'informazione (su benefici, costi e rispettive probabilità), dalle preferenze e dal grado di avversione al rischio posseduti dall'individuo, nel caso della coproduzione diventa rilevante investigare le caratteristiche specifiche dei beni che, di volta in volta, costituiscono oggetto della scelta. La particolare «natura» dei beni utili influenza le valutazioni circa gli elementi fondamentali del processo decisionale e determina il tipo di coproduzione che viene ad essere intrapreso.